



**COME PROGRAMMARE PER COMPETENZE:
progettare, attuare e valutare
processi di maturazione delle competenze religiose nell'IRC**
a cura di Cristina Carnevale

Alla luce del quadro giuridico delle Indicazioni IRC vigenti,¹ in riferimento alle Indicazioni nazionali di ogni ordine e grado di scuola² e nell'orizzonte delle competenze chiave dell'obbligo ed europee,³ proviamo a considerare alcuni criteri di fondo che possono aiutarci a **progettare significative esperienze di apprendimento nell'IRC nella prospettiva delle competenze**.

1. Capire le competenze

Anche se le "definizioni" sono spesso lontane dalla realtà concreta con la quale siamo a contatto quotidianamente, possiamo ugualmente orientarci nel comprendere meglio le competenze e la didattica che le riguarda confrontandoci con **la classica definizione europea** che distingue le competenze da conoscenze e abilità.

Definizione europea di conoscenze, abilità e competenze

(allegate alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente)

- **Conoscenze:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio (...) sono descritte come *teoriche e/o pratiche*;
- **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi (...) sono descritte come *cognitive* (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o *pratiche* (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **Competenze:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale (...) sono descritte *in termini di responsabilità e autonomia*.

¹ Cfr. DPR 11 febbraio 2010 (*Indicazioni didattiche per l'IRC nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione*) e DPR 20 agosto 2012 (*Indicazioni didattiche per l'IRC nel secondo ciclo di istruzione e formazione*).

² Cfr. DM 254/2012 (*Indicazioni Nazionali per il Curricolo Infanzia e Primo Ciclo*); D. M. 211/2010 (*Indicazioni dei Licei*), Direttiva 57/2010; Direttiva 4/2012 (*Linee Guida Tecnici*), Direttiva 65/2010; Direttiva 5/2012 (*Linee Guida Professionali*), Decreto 4/2011 (*Linee Guida leFP*).

³ Cfr. DPR 139/2007, allegato 2; Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

A questo riguardo, possiamo dire che **gli apprendimenti, cioè le conoscenze e abilità acquisite, non sono ancora competenza**. Alla maturazione delle competenze concorrono infatti non solo i contenuti e le abilità, ma anche idee, principi, credenze, orientamenti e stili di vita, valori e interessi, ricordi, esperienze di vita pregresse, persino emozioni e sentimenti che danno intensità o meno alle diverse competenze. **La competenza non è quindi riducibile ad un insieme di conoscenze ed abilità acquisite; le include, ma in qualche modo le supera**, essa mette in gioco tutto un bagaglio formativo e di maturazione personale che va oltre le conoscenze e le abilità. Le competenze riguardano la persona nella sua interezza e complessità, nel suo agire, persona che mette in gioco tutta se stessa in situazione. Nella competenza, conta tutto il bagaglio che la persona acquisisce a scuola e in contesti informali, in esperienze umane, contano anche le sue peculiarità caratteriali, la sua spinta motivazionale, il suo grado di impegno, la particolare condizione esistenziale del momento di vita (ad esempio se è in salute oppure è ammalato...) e così via. Le conoscenze e abilità di base si intrecciano con tutto ciò, in un vortice generativo di sviluppo e cambiamento che investe la persona, il suo pensare e il suo agire. **Questo è la competenza: trasferibilità del sapere in situazioni di vita** (non nell'astrattezza dei compiti teorici scolastici).

2. Diversi tipi di competenza: competenze disciplinari (religiose) e finali trasversali

Nei documenti italiani di indicazione progettuale-didattica⁴ ritroviamo **diverse dimensioni di competenza**:

- **competenze disciplinari**: sono le competenze specifiche che l'alunno dovrebbe sviluppare in riferimento alle distinte discipline scolastiche o campi di esperienza.⁵ In questa prospettiva vi sono **competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, storiche, artistiche e non ultime competenze "religiose"** rispetto alle quali più avanti vedremo meglio come poterle intendere nella scuola;
- vi è poi la dimensione delle **competenze di profilo di scuola**: ogni ordine e grado di scuola, secondo le Indicazioni vigenti,⁶ dispone di un elenco di competenze attese al termine del percorso scolastico. Si tratta di **profili educativi degli alunni e studenti** più espliciti nel primo ciclo e da "rintracciare" nel secondo ciclo;⁷ si tratta di competenze da "certificare" poi nei modelli di certificazione a fine classe quinta primaria, fine terza secondaria di primo grado e fine dell'Obbligo Scolastico;⁸
- **competenze dell'obbligo scolastico**: sono le competenze previste al termine dell'obbligo scolastico in Italia;⁹
- **competenze chiave europee per l'apprendimento permanente**: sono le competenze previste a livello europeo per favorire l'apprendimento in tutto l'arco della vita.¹⁰

⁴ Vedi nota n. 2.

⁵ *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* nel primo ciclo; *competenze* nel secondo ciclo.

⁶ Vedi nota n. 2.

⁷ Vedi i riquadri che seguono.

⁸ Cfr. i modelli di certificazione attualmente diffusi dal MIUR: CM 3 del 13 febbraio 2015 sui nuovi modelli di certificazione delle competenze per la scuola Primaria e Secondaria di Primo grado; e DM 9/2010 per la certificazione alla fine dell'obbligo.

⁹ Vedi i riquadri che seguono.

¹⁰ Ib.

Profilo in uscita del bambino di Scuola dell'Infanzia **Indicazioni Nazionali per il curricolo (D. M. 254/2012)**

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Nella Scuola dell'Infanzia, come si legge nelle Indicazioni per il curricolo: ***“acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”***.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

DM 254/2012, paragrafo “Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione”

- iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità *in tutte le sue dimensioni*;
- avere consapevolezza delle proprie *potenzialità* e dei propri *limiti*;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per *comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose*, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare *i sistemi simbolici e culturali* della società;
- *orientare le proprie scelte* in modo consapevole;
- *rispettare le regole condivise*;
- *collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune* esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- *impegnarsi* per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di *esprimere le proprie idee*, di *adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*;
- analizzare dati e fatti della realtà e *verificare l'attendibilità* delle analisi proposte da altri;
- affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e avere *consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche*;
- orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e *ricerca di senso*;
- osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e *produzioni artistiche*;
- possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- *avere cura e rispetto di sé*, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;

- senso e necessità del rispetto della *convivenza civile*;
- mostrare attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, *azioni di solidarietà*, manifestazioni sportive non agonistiche, *volontariato*, ecc.;
- dimostrare originalità e spirito di iniziativa;
- assumere le proprie *responsabilità* e *chiedere aiuto* quando ci si trova in difficoltà e *fornire aiuto* a chi lo chiede;
- impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici che sono congeniali;
- *analizzare se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti*;
- competenza in lingua inglese, seconda lingua europea;
- competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Come si legge nelle Indicazioni per il Curricolo: **“La finalità del primo ciclo è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona”** e ancora: **“Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali**, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell’ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire”.

Notiamo che, mentre per il Primo Ciclo il profilo educativo è rintracciabile nelle Indicazioni per il curricolo, per il Secondo Ciclo non lo ritroviamo nelle *Indicazioni o Linee Guida*,¹¹ bensì lo ritroviamo “solo citato” nei Regolamenti (DPR 87, 88, 89 del 2010), i quali a loro volta rimandano ad un documento anteriore (D. L.vo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A) che riporta “finalmente” il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del Secondo Ciclo.

Stralci “Allegato A”, Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del Secondo Ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione

Il secondo ciclo (...) è finalizzato (...) al **processo educativo** della crescita e della **valorizzazione della persona umana** (...)

Finalità del secondo ciclo

a) **Crescita educativa, culturale e professionale dei giovani.** (...) Compito specifico del secondo ciclo (...) è trasformare la molteplicità dei saperi in un **sapere unitario, dotato di senso** (...). L’educazione (...) si configura, quindi, come l’incontro fra un patrimonio di conoscenze e di abilità e l’autonoma elaborazione che ogni giovane è chiamato a dare per la propria realizzazione e per il progresso materiale e spirituale della società.

b) **Sviluppo dell’autonoma capacità di giudizio.** Questa finalità si concretizza in metodo di studio, spirito di esplorazione e di indagine, capacità intuitiva, percezione estetica, memoria, procedimenti argomentativi e dimostrativi, consapevolezza e responsabilità morale, elaborazione di progetti e risoluzione di problemi (...).

c) **Esercizio della responsabilità personale e sociale.** Questa finalità pone lo studente nella condizione di **decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico, religioso di cui fa parte e all’interno del quale vive; di gestirsi in autonomia; di «prendere posizione» e di «farsi carico» delle conseguenze delle proprie scelte** (...).

Secondo ciclo ed educazione permanente

L’istruzione e la formazione garantite al giovane nel secondo ciclo (...) **gli assicurano gli strumenti intellettuali, morali, estetico-espressivi, relazionali, affettivi, operativi indispensabili per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita** (...).

Le articolazioni del Profilo

Il Profilo mette in luce come (...) le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l’insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l’agire), siano la **condizione**

¹¹ Vedi nota n. 2.

per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

1. Identità

a) Conoscenza di sé

- Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti e coetanei.
- Riflettere sui contenuti appresi e sugli insegnamenti delle principali figure della cultura e della storia.
- Essere consapevoli delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.
- Imparare a riconoscere e a superare gli errori e gli insuccessi, avvalendosi anche delle opportunità offerte dalla famiglia e dall'ambiente scolastico e sociale.
- Orientarsi consapevolmente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.
- Cogliere la dimensione morale di ogni scelta e interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni.
- Avere coscienza che è proprio dell'uomo ricercare un significato alla propria vita e costruire una visione integrata dei problemi di cui è protagonista.

b) Relazione con gli altri

- Sviluppare la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto.
- Elaborare, esprimere e argomentare le proprie opinioni, idee e valutazioni e possedere i linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri.
- Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne.
- Collaborare, cooperare con gli altri e contribuire al buon andamento della vita familiare e scolastica.
- Rispettare le funzioni e le regole della vita sociale e istituzionale.
- Giungere al pieno esercizio dei diritti politici in maniera consapevole attraverso un dialogo critico, diretto e costante con gli adulti e con le istituzioni.

c) Orientamento

- Conoscere i punti di forza e le debolezze della propria preparazione; verificare costantemente l'adeguatezza delle proprie decisioni circa il futuro scolastico e professionale; operare flessibilmente gli opportuni cambiamenti o integrazioni di percorso nella consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
- Elaborare un'ipotesi per la prosecuzione degli studi, la ricerca del lavoro, la riconversione professionale (...).
- Elaborare, esprimere e sostenere un progetto di vita, proiettato nel mondo del lavoro o dell'istruzione e della formazione superiori, che tenga conto, realisticamente, del percorso umano e scolastico intervenuto.
- Vivere il cambiamento e le sue forme come un'opportunità di realizzazione personale e sociale e come stimolo al miglioramento individuale e collettivo.

2. Strumenti culturali

- Elaborare un autonomo metodo di studio che avvalori sia il proprio stile di apprendimento, sia la natura e la complessità dei problemi interdisciplinari e degli argomenti disciplinari incontrati.
- Ragionare sul perché e sul come di problemi pratici e astratti (...).
- Associare e classificare in livelli gerarchici differenti vari aspetti di un problema e maturare competenze di giudizio e di valutazione.
- Superare i limiti di prospettive d'analisi troppo parziali (...).
- Leggere e produrre testi di differenti dimensioni e complessità e adatti alle varie situazioni interattive.
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire in maniera costruttiva il confronto sociale ed ottenere il riconoscimento della legittimità del proprio punto di vista (...).
- Orientarsi entro i principali generi letterari (...).
- Sviluppare il gusto per l'opera d'arte verbale, per l'espressione e per la densità del pensiero (...).
- Utilizzare efficacemente codici, tra loro integrati o autonomi, anche diversi dal codice verbale (fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro).
- Leggere un'opera d'arte, contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale e apprezzare il linguaggio musicale nelle sue diverse forme.
- Riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che li legano al mondo classico e giudaico-cristiano; riconoscere, inoltre, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa, ma anche l'importanza storica e attuale dei rapporti e dell'interazione con altre culture; **collocare in questo contesto la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e, per gli studenti che se ne avvalgono, l'insegnamento della Religione Cattolica impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.**
- Operare confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse (...).
- (...) Comparare diverse teorie scientifiche e collocarle nel loro contesto storico e culturale (...).

- Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla (...).
- Utilizzare strumenti di consultazione e strumenti informatici per ricavare documentazioni, elaborare ...
- Essere consapevoli delle potenzialità comunicative dell'espressività corporea e del rapporto possibile con altre forme di linguaggio (...).

3. Convivenza civile

- (...) rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici (...).
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali...
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo e migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

COMPETENZE DI CITTADINANZA SCUOLA ITALIANA DELL'OBBLIGO (DPR 139/2007, allegato 2: Competenze chiave)

- *Imparare ad imparare.*
- *Progettare.*
- *Comunicare.*
- *Collaborare e partecipare.*
- *Agire in modo autonomo e responsabile.*
- *Risolvere problemi.*
- *Individuare collegamenti e relazioni.*
- *Acquisire ed interpretare l'informazione.*

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE per l'apprendimento permanente (allegate alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006)

- *comunicazione nella madrelingua;*
- *comunicazione nelle lingue straniere;*
- *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- *competenza digitale;*
- *imparare a imparare;*
- *competenze sociali e civiche;*
- *spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
- *consapevolezza ed espressione culturale.*

3. La competenza religiosa nell'IRC scolastico

La progettazione per competenze nell'IRC **da una parte porta un contributo formativo alla maturazione di competenze attese nei profili finali scolastici ed europei** (per la certificazione delle competenze), dall'altra **promuove la competenza religiosa, specifica della disciplina IRC**. Ma cosa possiamo intendere per competenza religiosa nel contesto scolastico e alla luce del Concordato e delle Intese in vigore?¹² **Certamente non possiamo intendere un'educazione alla fede** degli alunni o studenti. Frequentare l'IRC non significa essere necessariamente cristiani cattolici. L'IRC è aperto a tutti, non richiede un'adesione di fede e rispetta la libertà di coscienza degli alunni. L'IRC offre i contenuti della Religione Cattolica in senso culturale-scolastico. Questo è ormai più che assodato. Ciononostante, **i percorsi di apprendimento scolastici che si limitano alla sola acquisizione degli elementi**

¹² Cfr. Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Accordi di revisione del Concordato Lateranense fra Italia e Santa Sede) e Intesa MIUR-CEI per l'IRC nelle scuole pubbliche, 28 giugno 2012 (Dpr 20 agosto 2012, n. 175).

informativi storico-culturali della religione cattolica non sono ancora volti alla maturazione di una competenza “religiosa”. Ad esempio una lettura storico-culturale, artistica, di un’opera d’arte cristiana non è ancora competenza religiosa; lo diviene quando questa viene intesa, in tutta la sua portata, in tutto il suo spessore connesso con l’umano e il senso religioso; l’arte (non solo quella “espressamente” sacra o religioso-cristiana) può rendere percepibile, anzi, affascinante, il mondo dello spirito, dell’invisibile, dunque anche il mistero di Dio. È qui che si dischiude **la competenza religiosa, come apertura al trascendente**, al senso spirituale e alla ricerca religiosa.

Potremmo dire allora che la competenza religiosa consiste nella valorizzazione della profondità dell’esperienza umana, attraverso la **percezione simbolica** che consente di leggere dietro e oltre le realtà terrene, umane, come **apertura al mistero di Dio**, al trascendente. Nell’IRC tale apertura si colora del **peculiare patrimonio religioso cristiano-cattolico**, dalle origini sino ad oggi, radice identitaria del popolo italiano ed europeo.

La competenza religiosa diviene così **competenza del linguaggio religioso**, così come si caratterizza nella peculiare forma del linguaggio cristiano-cattolico. Il linguaggio religioso educa ad un peculiare sguardo sulla realtà: come le scienze offrono una visione scientifica della realtà, la storia uno sguardo storico, la poesia uno sguardo poetico, l’arte una sensibilità artistica e così via, **la religione offre una particolare competenza nella lettura e interpretazione della realtà, (competenza ermeneutica della realtà).**

L’area di competenza prevalente che innerva le nuove Indicazioni IRC richiama proprio il **valore del linguaggio religioso**, così come si “colora” nella specifica tradizione cristiano-cattolica. Le aree di fondo in cui l’IRC è stato pensato nel quadro dell’organizzazione del curriculum scolastico richiamano infatti la sfera del linguaggio. Consideriamo a questo proposito che l’IRC, agganciandosi in particolar modo al **linguaggio biblico**, fortemente segnato dal valore simbolico, può promuovere una **competenza dei simboli** (come caso speciale della competenza ermeneutica) svolgendo così una funzione pedagogica fondamentale, aprendo i ragazzi alla percezione simbolica in virtù della quale le cose, le esperienze, le situazioni diventano un segno, rinviano a qualcosa d’altro, di trascendente (dimensione religiosa).

A questo proposito potremmo dire con G. Theissen, esegeta tedesco che studia **l’approccio simbolico** nell’uso del testo biblico, che «la didattica simbolica intende “aprire gli occhi del cuore” (Ef 1,18) a una dimensione profonda della realtà e dell’uomo, non accessibile a un linguaggio secolare».¹³ I simboli aprono a dimensioni profonde della realtà e dell’intimo dell’uomo, facendo appello a intuizioni ed evidenze emotivo-riflessive. In questo senso i simboli sono decisivi per una **percezione religiosa della realtà e della vita**. Chi è incapace della visione e rielaborazione simbolica, vive come se questo strato profondo/religioso non esistesse. E’ dunque urgente formare su questo piano la persona umana così che possa accedere ad un suo **pieno sviluppo** (previsto come principio costituzionale).¹⁴

¹³ G. THEISSEN, *Motivare alla Bibbia, Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005, p. 74.

¹⁴ Cfr. Costituzione Italiana, art. 3 che recita: “...È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.

In questa prospettiva, il testo biblico diviene stimolo e fonte principale per l'IRC, come ribadito dalle Indicazioni IRC e anche dagli Orientamenti Pastoralisti CEI per il decennio 2010-2020.¹⁵ Facciamo alcuni esempi.

LINGUAGGIO BIBLICO E PERCEZIONE SIMBOLICA

CIELO: Simbolo dell'immensità dell'amore di Dio. Al grido del popolo ebraico schiavo in Egitto Dio risponde: «...ho udito il suo grido»(Es 3,7).

ROCCIA: Simbolo di Dio («...Signore, mia roccia» Sal 144,1; 18,3; 31,4), della sua **presenza ferma, sicura**, costante, fondante, protettrice. «Ecco... io starò davanti a te sopra alla roccia» (Es 17,6). Ciò richiama, ad esempio, il bisogno dei bambini e degli adolescenti di confrontarsi con una presenza educativa ferma...

DESERTO: L'esempio del figlio che Agar l'egiziana diede ad Abramo, Ismaele, costretto a vivere nel deserto, «crebbe ed abitò nel deserto...» (Gen 21,20) evoca la situazione di **solitudine esistenziale** che spesso vivono i ragazzi soli nella loro fatica di crescere (un **deserto educativo...**).

TEMPESTA: Anche questo simbolo richiama la **lotta esistenziale** che assume colori forti nell'esperienza adolescenziale. Pensiamo all'esempio simbolico del viaggio di Paolo verso Roma, alla tempesta che portò al naufragio: «Da vari giorni non comparivano più né sole, né stelle e la violenta tempesta continuava a infuriare, per cui ogni speranza di salvarci sembrava ormai perduta» (At 27,20).

ALBA: Dal buio della tempesta, all'alba del primo giorno dopo il sabato (Mt 28,1) che apre alla **speranza**, all'accadimento dell'inaspettato e della gioia imprevedibile e sorprendente.

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA la didattica simbolica si basa soprattutto sull'"**esperienza simbolica**", cioè sul **simbolo vissuto in modo esperienziale**, concreto. Ad esempio si pensi all'**esperienza simbolica dell'ABBRACCIO**.¹⁶ Si tratta di simboli chiamati "matriziali" (materni), legati cioè all'esperienza dell'avvolgimento e della protezione materna, messi in luce da un esegeta canadese Marc Girard.¹⁷

4. Gli "occhiali magici" e la competenza del linguaggio religioso

Imparare un linguaggio, confrontarsi con un linguaggio religioso, quello cristiano, consiste in fondo nel considerare una certa **visione della realtà**, quella legata alla religione cristiano-cattolica, visione che consente di cogliere dimensioni, valori che altrimenti non sarebbero notate. **E' come indossare un paio di occhiali speciali...** Si vedano i seguenti esempi.

¹⁵ Cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, Roma, 4 ottobre 2010, n. 47.

¹⁶ L'abbraccio è presente nei racconti biblici e indica sempre momenti di alta condivisione e partecipazione umana, alludendo al senso del perdono, dell'accoglienza, benedizione, sentirsi famiglia, momenti di grande gioia. Vedi ad es. l'abbraccio tra Giuseppe, Beniamino e i fratelli (Gen 45,14-15); o l'incontro tra Giuseppe e il padre Giacobbe (Gen 46,29); o ancora il momento in cui Tobia porta il rimedio per la cecità del Padre Tobì (Tb 11, 9-13); o l'addio di Paolo agli anziani di Efeso (At 20,37); o l'abbraccio tra il padre e il figlio nella parabola del Padre misericordioso (Lc 15,20).

¹⁷ Cfr. M. GIRARD., *Les symboles dans la Bible. Essai de théologie biblique enracinée dans l'expérience humaine universelle*, Bellarmin, Quebec 1991.

<p>Sul tavolo c'è una piantina di gelsomino....</p>	 <p>Cosa mi fanno vedere?</p>	<p>Cosa posso dire?</p>	<p>Cosa posso fare?</p>
<p>Occhiali della scienza</p> 	<p>Come si sviluppa la pianta. La fotosintesi clorofilliana.</p>	<p>Spiego: La piantina ha bisogno di sole e di acqua per sopravvivere</p>	<p>Innaffio e la metto nella giusta posizione per il sole</p> 
<p>Occhiali della storia</p> 	<p>Cosa cambia nel tempo: il seme, la terra, l'acqua e le fasi della crescita...</p>	<p>Racconto: Il seme messo nella terra e innaffiato ha fatto venir fuori prima un germoglio, poi una piantina con le foglie, poi sono spuntati i fiori...</p>	<p>Fotografo le fasi della sua crescita</p> 
<p>Occhiali della poesia</p> 	<p>La bellezza Le emozioni che nascono in chi la guarda</p>	<p>Poesia: O mio bel gelsomino tu allieti il mio mattino...</p>	<p>Scrivo un quadernino di poesie sulle piante</p> 
<p>Occhiali della pittura</p> 	<p>I colori e la loro varietà</p>	<p>Creo tutte le sfumature di colore</p>	<p>Dipingo un bel gelsomino</p> 
<p>Occhiali della religione</p> 	<p>Perché esistono le piante? Da dove vengono?</p>	<p>Pregghiera, lode, ringraziamento "Quanto è grande il tuo nome Signore su tutta la terra..."</p>	<p>Un gesto d'amore Porto un fiore a...</p> 

<p>Sul mio tavolo c'è del PANE ...</p> 	 <p>Cosa mi fanno vedere?</p>	<p>Cosa posso dire?</p>	<p>Cosa posso fare?</p>
<p>SCIENZE</p>	<p>Come... (ingredienti, lavorazione, lievitazione, cottura...)</p>	<p>Spiego...</p>	<p>Provo a cucinare</p>
<p>STORIA</p>	<p>Cosa cambia nel tempo...</p>	<p>Racconto...</p>	<p>Raccolgo testimonianze del passato su...</p>
<p>POESIA</p>	<p>La bellezza, il sapore... Le emozioni che nascono...</p>	<p>Poesia...</p>	<p>Scrivo poesie su... </p>
<p>ARTE</p>	<p>I colori e la loro varietà... La consistenza...</p>	<p>Gusto e interpreto opere d'arte...</p>	<p>Creo...Dipingo...</p>
<p>RELIGIONE</p>	<p>Perché... Che senso ha... Che valore può avere...</p>	<p>Ringrazio... preghiera, lode,</p>	<p>Esploro il mistero... (l'uomo ha bisogno di cibo/nutimento spirituale, pane di vita...)</p>

E' possibile applicare questo "gioco" a tanti altri oggetti (es. la strada, la valigia, il tramonto...), ma anche a realtà spirituali, esperienze fondamentali di vita, come ad esempio: "l'universo", "il destino dell'essere umano", oppure "camminare", "amare", "soffrire", ecc. **Se indosso gli occhiali della religione, e della religione cristiano-cattolica in particolare, cosa vedrò?**

5. Come formulare le competenze attese?

Se le *competenze disciplinari* sono riportate nelle Indicazioni IRC e le competenze finali, di profilo sono riportate negli altri documenti generali della scuola e documenti europei, non di meno gli insegnanti sono chiamati ad elaborare delle *competenze attese in un dato anno scolastico o periodo didattico*. Vediamo allora un modo per formulare le competenze, in particolare nell'IRC. **La formulazione "madre" è che lo studente**, sulla base delle specifiche conoscenze ed abilità di religione cattolica (obiettivi di apprendimento da declinare via via in obiettivi formativi), **sia "in grado di..."** ad esempio sviluppare la propria identità, la propria relazionalità, azioni, comportamenti, atteggiamenti, scelte, valutazioni, formazione ed espressione di pensieri e opinioni, riconoscimenti, anche per trovare significatività e valori nella propria esistenza (competenza interiore); che sia cioè **"in grado di..." utilizzare il**

sapere religioso cristiano-cattolico come risorsa per vivere, in situazioni di vita (non in compiti scolastici astratti), bensì nella concretezza e nella complessità del vivere. Vediamo una tabella esemplificativa per la formulazione delle competenze.

Elaborare competenze attese nell'IRC		
<p>Lo studente, sulla base delle specifiche conoscenze ed abilità di religione cattolica (obiettivi di apprendimento da declinare via via in obiettivi formativi), in situazioni di vita... complesse, concrete (diverse e non astratte come quelle scolastiche)</p> <p>è in grado di...</p> <p>affronta affronta problemi agisce in base a analizza applica coglie collabora collega colloca compie scelte comunica controlla descrive distingue documenta è consapevole (mostra di essere consapevole)</p>	<p>è sensibile elabora esegue esprime gestisce ha familiarità con individua integra interagisce interpreta interviene manifesta mette in atto offre opera in modo che organizza padroneggia partecipa possiede possiede gli strumenti per progetta rappresenta realizza</p>	<p style="font-size: 2em; color: red; text-align: center;">vivere!</p> <p>ricerca riconosce rileva sa gestire sceglie segnala si assume responsabilità si avvale di si comporta in modo si confronta si orienta si rapporta spiega sviluppa svolge tratta utilizza utilizza modelli valuta</p> <p style="color: red;">ecc... Aggiungi tu!</p>

Come sappiamo **la didattica per competenze avvicina il sapere alla vita**, si collega all'educare a vivere. A questo proposito l'esempio che segue può essere illuminante.

Distinguere APPRENDIMENTI e COMPETENZE attese nell'IRC - NOTA LA DIFFERENZA!	
- <i>Conoscere, apprezzare e saper individuare gli insegnamenti di Gesù, in particolare il discorso della montagna (Beatitudini)</i>	CONOSCENZA
- <i>L'alunno, attraverso la conoscenza del messaggio di Gesù, nel proprio contesto di vita, in situazioni particolari, valuta situazioni di ingiustizia, povertà, emarginazione, sofferenza; riconosce o progetta azioni di solidarietà.</i>	COMPETENZA

Vediamo alcuni esempi formulati, i quali certamente non possono essere considerati come "perfetti", ma solo un tentativo di elaborazione.

Esempi competenze **Infanzia/Primaria**

Sulla base di conoscenze e abilità specifiche di religione cattolica...

...in situazioni di vita, quando se ne presenta l'occasione, in particolari contesti, l'alunno...

- **è in grado** di segnalare nel suo ambiente esperienze di comunità
- **spiega** con semplicità alcuni simboli, segni, gesti, atteggiamenti, espressioni indicandone il senso religioso e religioso cristiano
- **interpreta** gli addobbi natalizi come preparativi della festa del Natale e ne segnala la presenza
- **riconosce** gli atteggiamenti di solidarietà e rispetto coerenti con il messaggio evangelico
- **valuta** comportamenti, scelte e stili di vita

Esempi competenze **Secondaria di primo/secondo grado**

Sulla base di conoscenze e abilità specifiche di religione cattolica...

...in situazioni di vita, quando se ne presenta l'occasione, in particolari contesti, lo studente...

- **utilizza** alcuni contenuti dell'esperienza religiosa cristiana come risorsa per orientarsi nelle esperienze di vita
- **utilizza** i contenuti essenziali della religione cristiana per una lettura della realtà personale e sociale
- **sa collocarsi** nell'ambiente che lo circonda riconoscendo i principali significati e l'origine biblica di feste religiose e celebrazioni liturgiche, di luoghi sacri e di rilevanti opere d'arte cristiana
- **utilizza** strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani per valutare criticamente espressioni, interventi, opinioni che richiamano il testo biblico
- **è disponibile** al confronto con regole e con esempi di vita proposti dal cristianesimo per acquisire elementi di valutazione delle proprie azioni, dei fatti e dei comportamenti umani e sociali

Certo l'“utilizzare” il sapere relativo alla religione cattolica non è inteso solo in senso “utilitaristico”, esteriore, superficiale; si tratta anche, come indicato sopra, di **maturare una competenza più profonda, interiore, che riguarda la scoperta di una visione**, di una prospettiva, quella religiosa cristiano-cattolica, come risorsa di senso che consente di ampliare i propri criteri di giudizio per orientarsi e vivere, vivere bene, sperare in ciò che supera l'uomo e il mondo terreno.

Nei laboratori sperimenteremo un modello di progettazione che speriamo ci aiuti a tenere presenti questi criteri di progettazione per competenze nell'IRC.

BIBLIOGRAFIA

CARNEVALE C., *Progettare per competenze nell'IRC. Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC - Il Capitello, 2013.

TRENTI Z., *Il linguaggio nell'educazione religiosa*, LDC, Leumann-Torino 2008.

TRENTI Z. – ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann-Torino 2006.